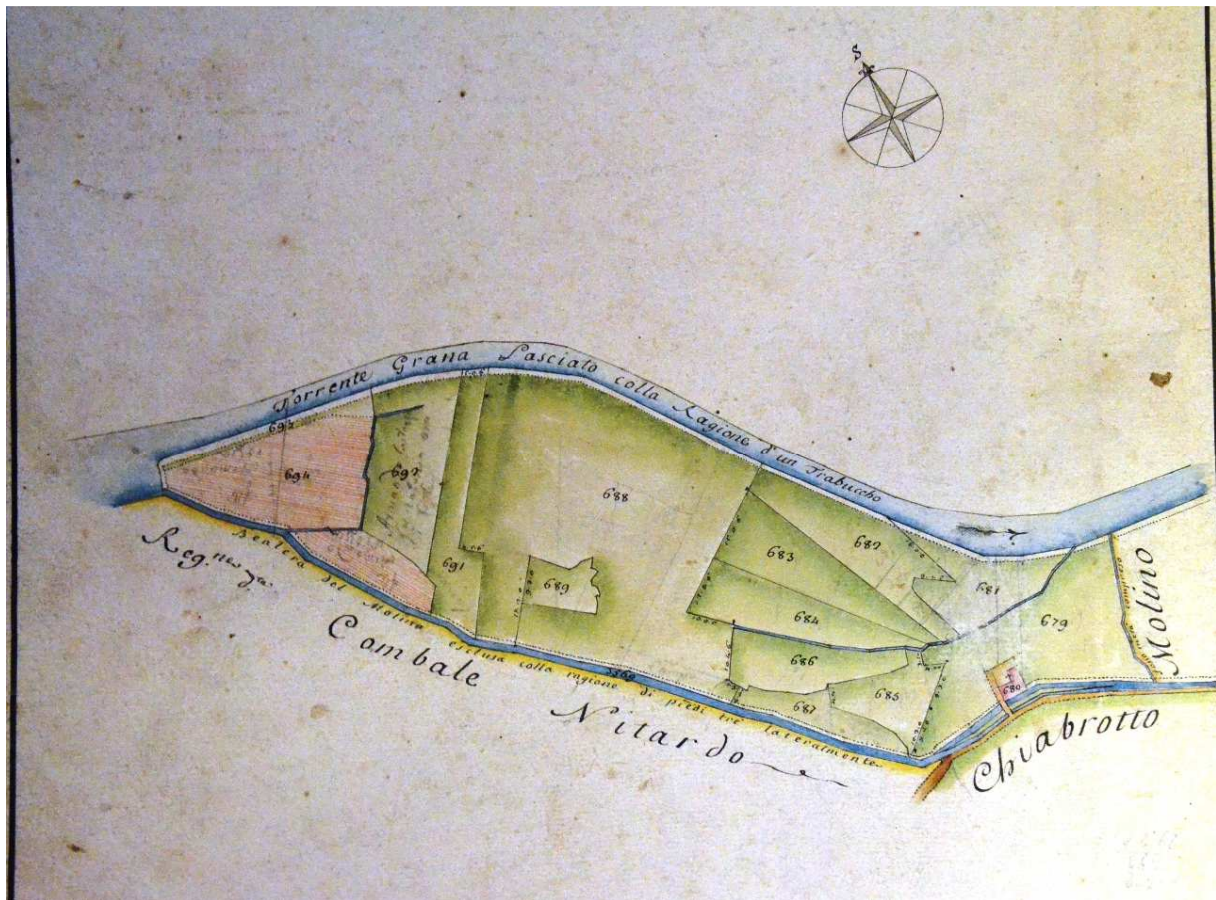


# Martinetto

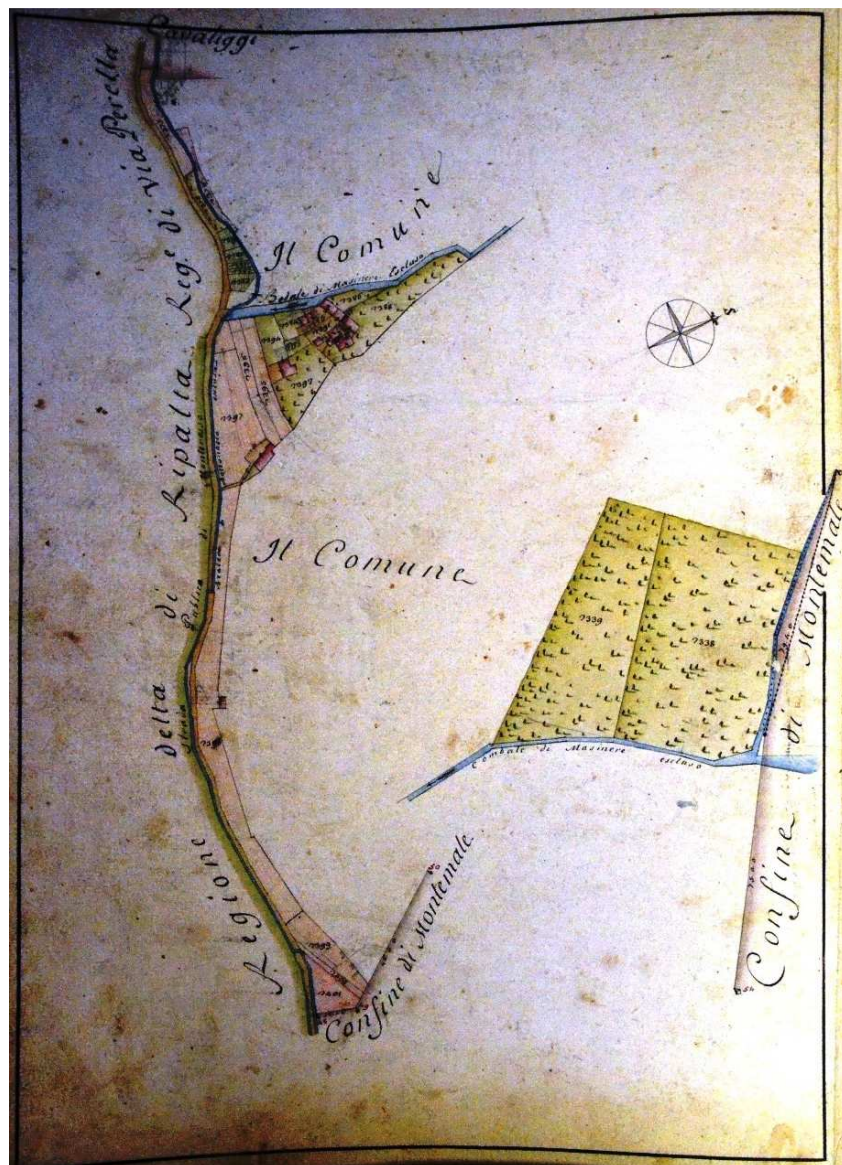


La regione Martinetto è compresa fra il torrente Grana a sud e la bealera del Molino a nord (che la separa dal Combale Nittardo e dal Chiabrotto) e confina a ovest con la regione del Molino.

Si tratta di 15 particelle, tutte censite come “prato”, ad eccezione di un seminativo “aratorio” di oltre due giornate, di un piccolissimo appezzamento di bosco ceduo e del fabbricato del martinetto definito “casa e corte con maglio”.

Fra i cognomi dei proprietari prevale Armando (7) ma vi sono anche Camossetto, Camossetti, Bruno, Delfino, Bagnis, Tosello, Mollinengo.

# Masinere

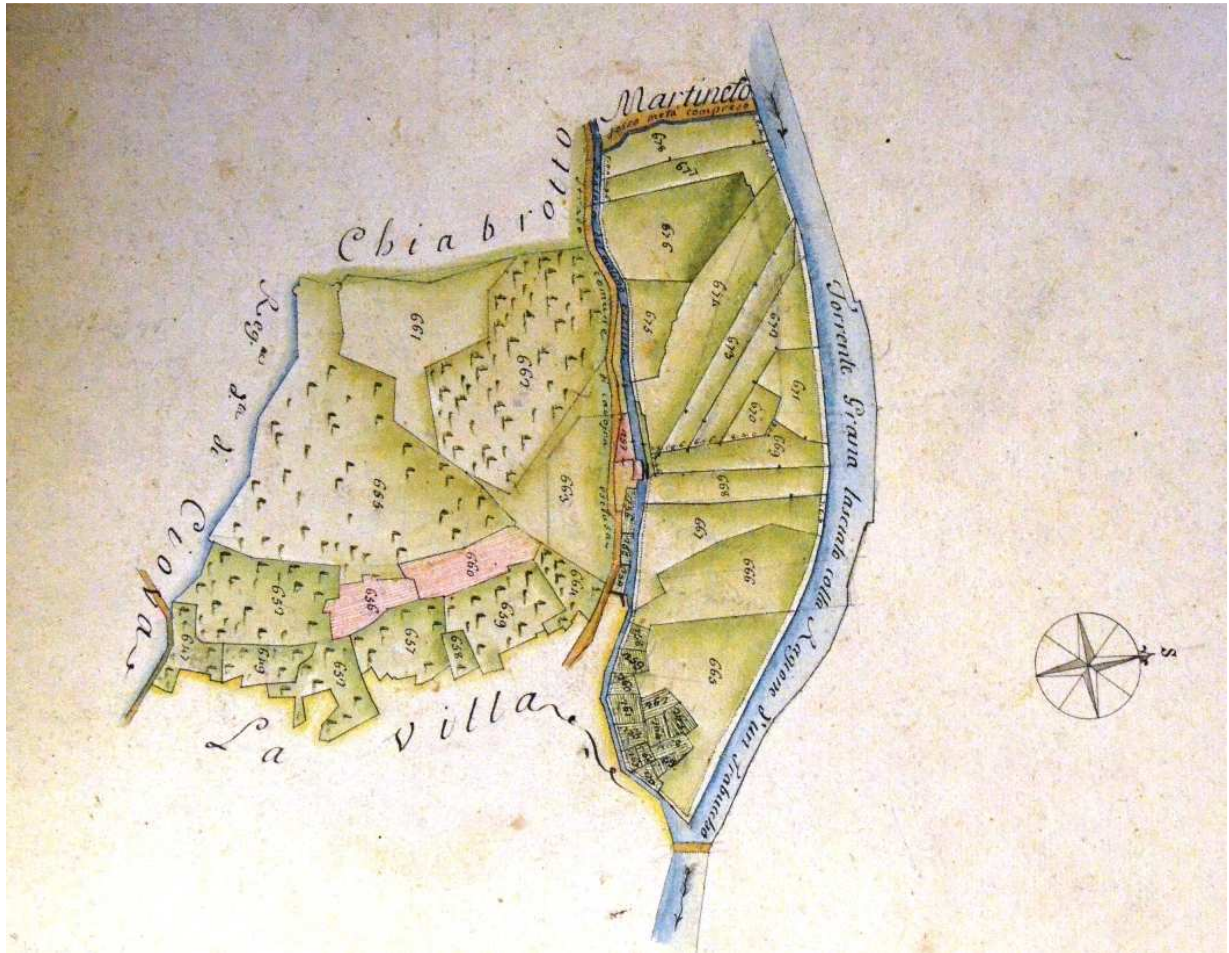


La regione di Masinere confina a nord con la regione di Ripalta e quella di via Perella e a ovest con Montemale. È costituita da una sottile striscia di seminativi a sud della strada pubblica di Monterosso e da un triangolo di campi e boschi attorno alla borgata, fra il bedale di Masinere e la bealera di Bottonasco. Separato dal resto e circondato da terreni comuni, vi sono alcuni boschi ai confini con Montemale.

La superficie è di 19 giornate e 44 tavole, per un valore catastale di 6 soldi e 6 denari. Le particelle sono 32, di cui 7 sono case, un “aratorio con casa”, un “aratorio con casa e aja” e una “casa, forno e aja”. Cinque particelle sono censite come orti, quattro come “sito con piante fruttifere”, una come “sito con piante dolci”, sei come “bosco forte d’alto fusto”.

Il cognome predominante è Lerda.

# Molino e Castello



La regione del Molino è separata da quella del Castello dalla bealera e dalla “strada comune di Cavoyra”. A sud arriva fino al torrente Grana, a ovest alla Villa, a nord confina con la regione detta di Ciova, a est con Chiabrotto e col Martinetto.

La superficie della regione Molino è di 9,41 giornate, il valore catastale 13 soldi, le particelle sono 30. Una di queste è il molino, senza reddito in quanto “bene feudale”. Quindici appezzamenti sono orti, tutti di piccole dimensioni (da 1 a 10 tavole), gli altri sono prati.

La regione del Castello misura 6,72 giornate ed è allibrata a 1 soldo e 11 denari. Le particelle son 14. Oltre ai ruderi del castello, che occupano 3,83 giornate con la definizione di “sito di castello diruppato con piante fruttifere”, senza indicazione di reddito in quanto “bene feudale”, vi sono 6 “siti con piante fruttifere” di cui uno appartenente alla Compagnia dei Disciplinanti, due “gerbidi” di proprietà della Comunità, un “aratorio”, uno “zappatorio”, tre piccoli castagneti.

# Monturone

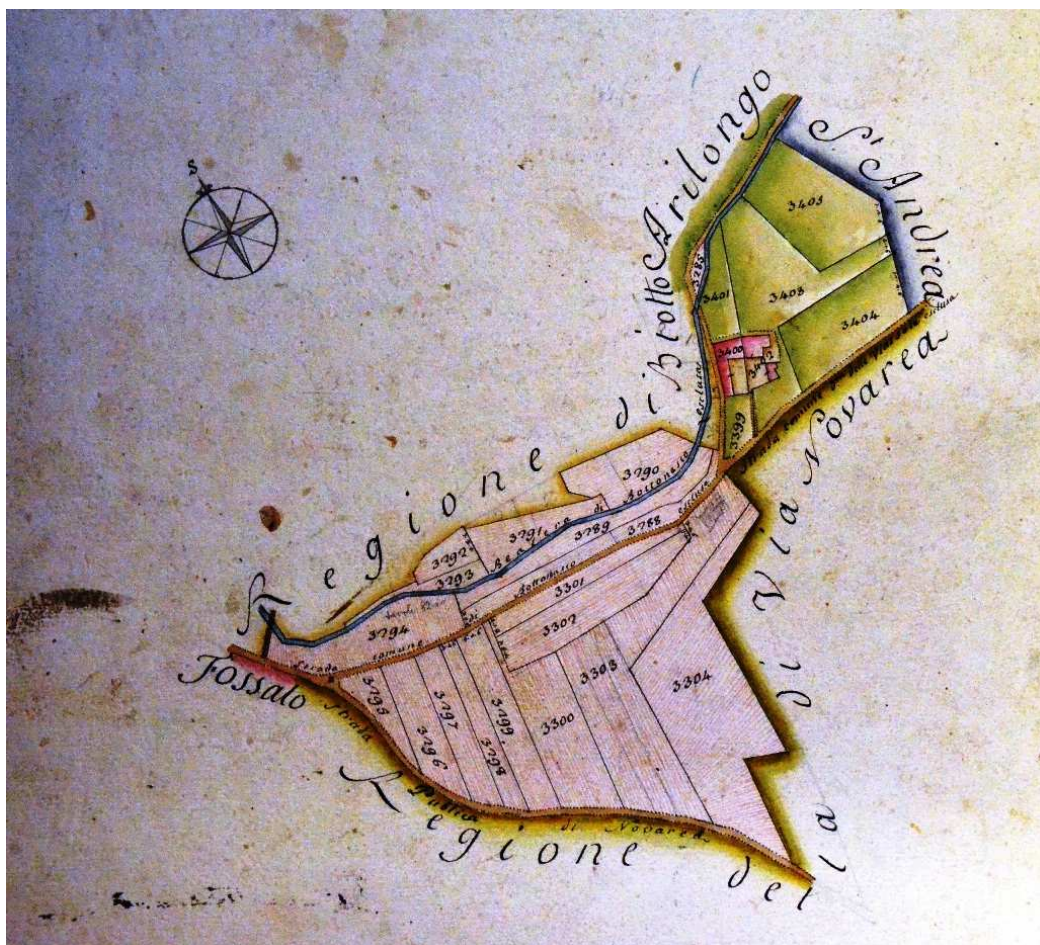


La regione detta di Monturone si estende a est del bedale dell'Ollasca e a nord del confine con Monterosso. Ha una forma triangolare, con la base maggiore sul corso d'acqua e il lato sud-est che la divide dalla regione detta di Santa Fontana.

La superficie è di 32,43 giornate e il valore catastale di 5 soldi e 1 denaro. Quasi tredici giornate sono costituite da "gerbido e roca nuda" di proprietà della Comunità, oltre 12 (parte di castagneto e parte di gerbido) appartengono alla Cappella campestre di Madonna della Neve.

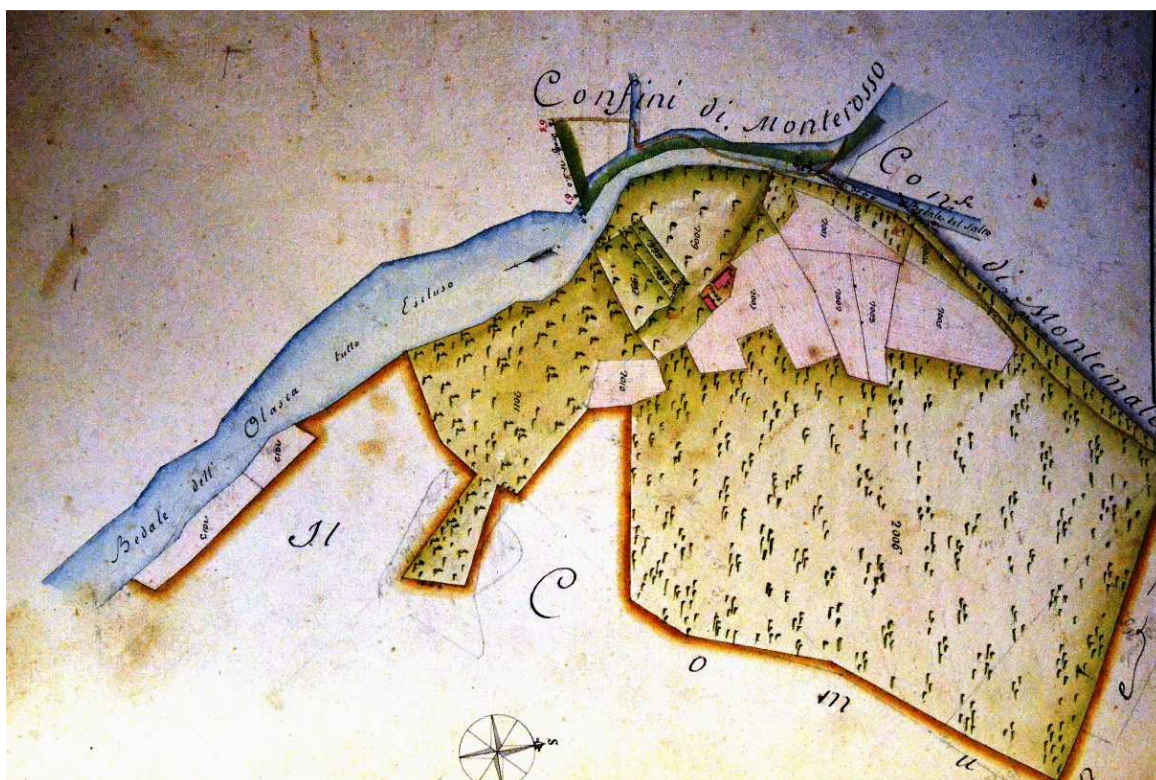
Degli altri 8 appezzamenti, 7 sono castagneti e uno è classificato "zappatorio". I proprietari, con un'unica eccezione, sono di Monterosso o di S. Pietro. Fra i boschi di castagna uno è censito con l'aggettivo "pascolivo", un altro con la postilla "con seccatore".

# Morra



La regione della Morra è costituita da due triangoli uniti per il vertice, formato uno di seminativi e l'altro da prati. Confina a sud con la regione di Biotto e l'Arilongo, a nord e nord-est con la regione di Via Novarea, a est col Fossato, a ovest con Sant'Andrea. La superficie è di giornate 16,29, l'allibramento catastale di 18 soldi e 5 denari. Le particelle sono 25, comprese due censite come "casa, corte e sito" e due come alteno. Dei sedici seminativi, quindici sono classificati come "aratorio" e uno solo come "zappatorio". I prati sono cinque. Lungo il lato sud scorre la bealera di Bottonasco e la parallela strada comune, da cui si dirama, in corrispondenza del piccolo nucleo di fabbricati, la strada detta delle Viassole.

# Ollasca

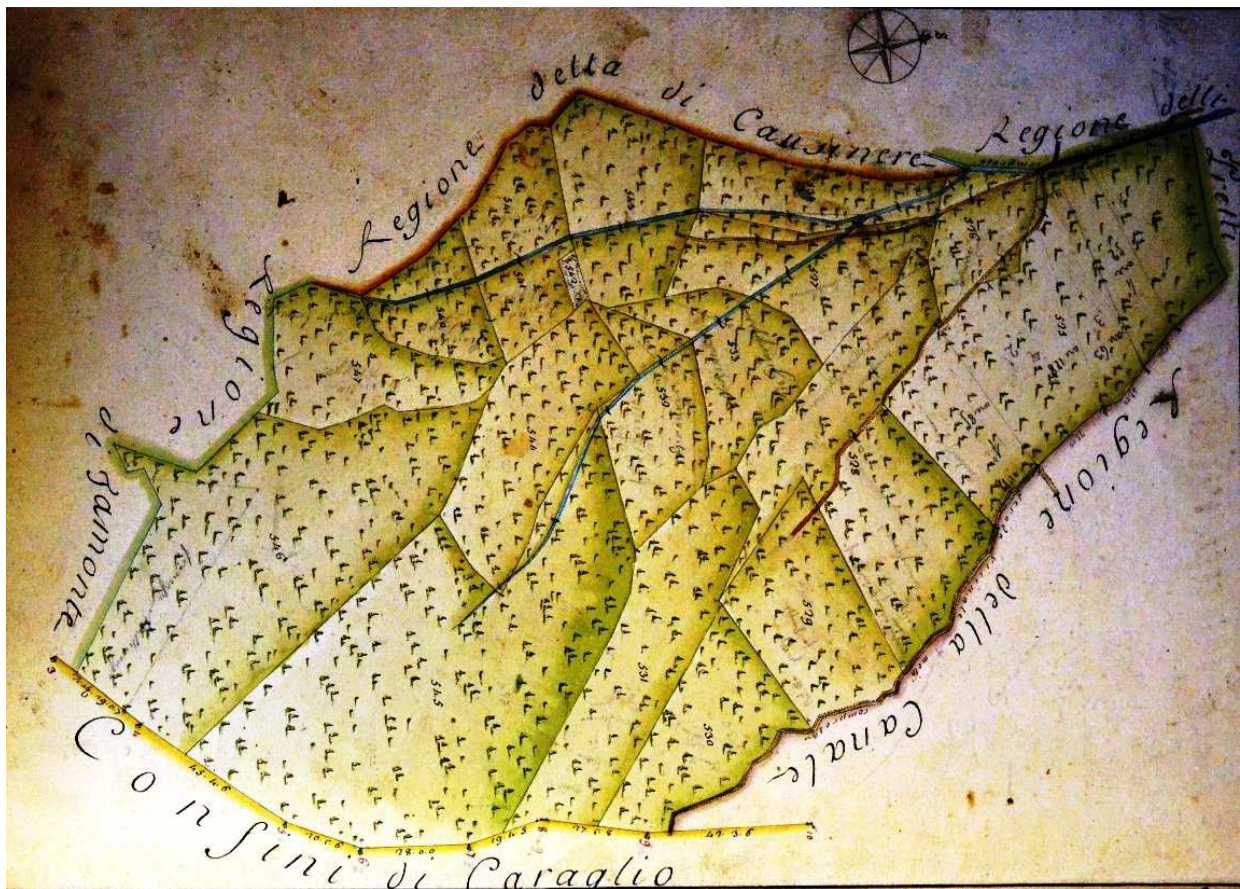


La regione di Ollasca è delimitata dall'omonimo bedale e confina sia con Monterosso che con Montemale, mentre tutto il lato ovest arriva fino ai beni comuni.

La superficie complessiva è di 51,36 giornate, il valore catastale è di appena 5 soldi e 10 denari. Le particelle sono 17, 5 classificate come "aratorio", tre come "zappatorio", quattro come "riva pascoliva con piante fruttifere", una come "gerbido con cespugli". Vi è anche una particella censita come "casa e aja" e un'altra divisa fra "bosco ceduo forte" e la restante parte "a ponente gerbido fino a sua casa".

Tutti i proprietari si chiamano Lerda, alcuni sono residenti a Monterosso.

# Pietrapertusata



La regione di Pietrapertusata si estende per una superficie di 93,32 giornate e ha un valore di registro di 10 soldi e 4 denari. Confina a sud con la regione “delli Pretti”, a nord con Tamonte e con Caraglio, a est con Causinere, a ovest con la regione “della Canale”.

Si tratta di una zona boscosa, occupata interamente da castagneti da frutto.

Le particelle sono 19, tutte di proprietà privata, ad eccezione di un appezzamento di 2,3 giornate del Conte di Saluzzo e di un altro di 8,15 giornate di proprietà della Compagnia del Suffragio. Tre appezzamenti superano l'estensione di 10 giornate piemontesi.

Come per le altre zone coltivate a castagneto da frutto, non vi sono cognomi prevalenti, in quanto molte famiglie possedevano boschi lontani dal centro aziendale.

# Pratamanerola



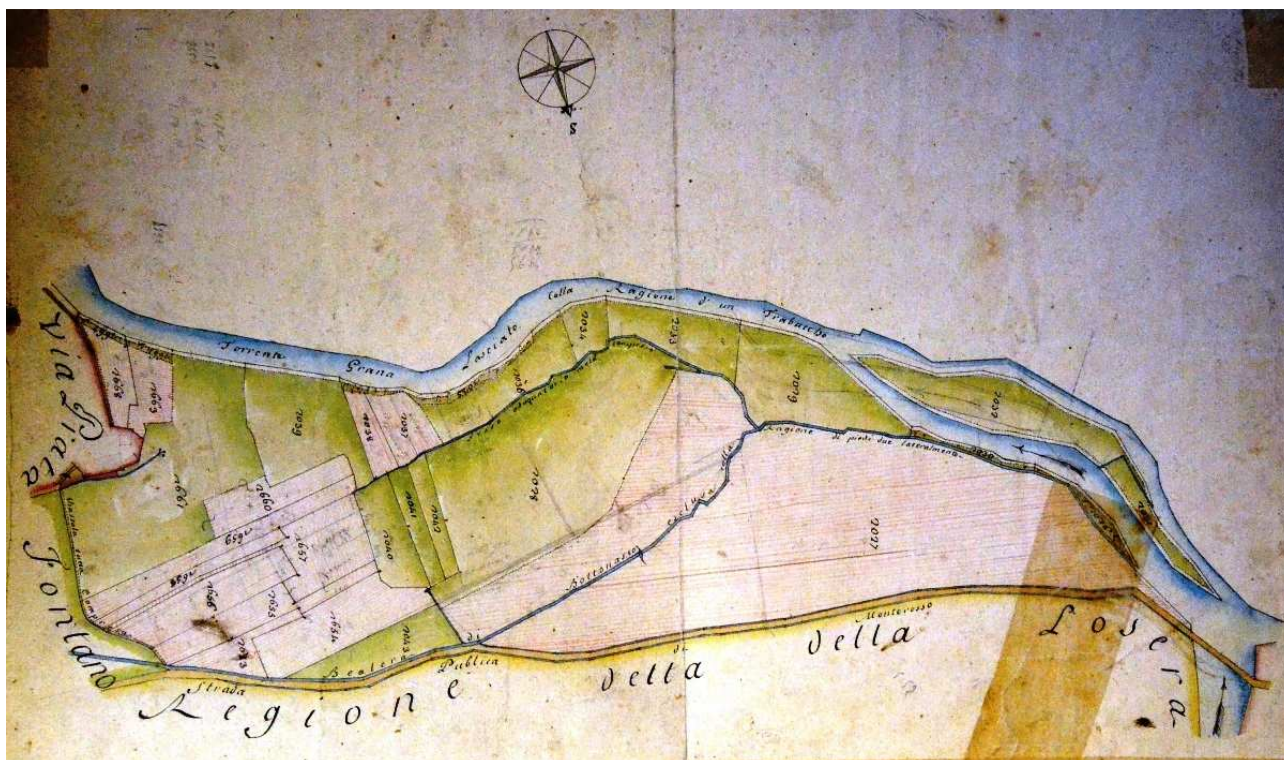
La regione di Pratamanerola è compresa fra il torrente Grana a sud e il combale di Marroberto a est, che segna il confine col Borgato di Monterosso. A nord confina con i terreni comuni di Coasso, a ovest arriva fino al combale del Contento.

La superficie totale è di 78 giornate e 56 tavole, il valore catastale di 3 lire e 13 soldi. Le particelle catastali sono 79. La striscia compresa fra il Grana e la strada vicinale è costituita da prati, oltre la strada vi sono seminativi fino alla fascia di castagneti da frutto che si estendono verso le terre comuni di Coasso. Vi è anche una casa isolata censita insieme al prato. Nel complesso si tratta di terreni di buona fertilità, come si può notare dai valori elevati di allibramento.

La particella più grande censita come “*aratorio*”, di 12,90 giornate, appartiene al conte Saluzzo di Monterosso, che possiede diversi altri appezzamenti di seminativo e prato. La cappella di S. Andrea occupa una particella (n°1970), senza indicazione di superficie o di reddito. Il monastero di Santa Clara possiede un prato di 11,20 giornate e un piccolo gerbido, entrambi senza reddito catastale in quanto beni immuni (n° 1974 e 1975). Quasi tutti i proprietari sono di Monterosso o di San Pietro (cognomi vari: Luciano, Durbano, Duranda, Lerda, Meynardo...).



# Pratanova



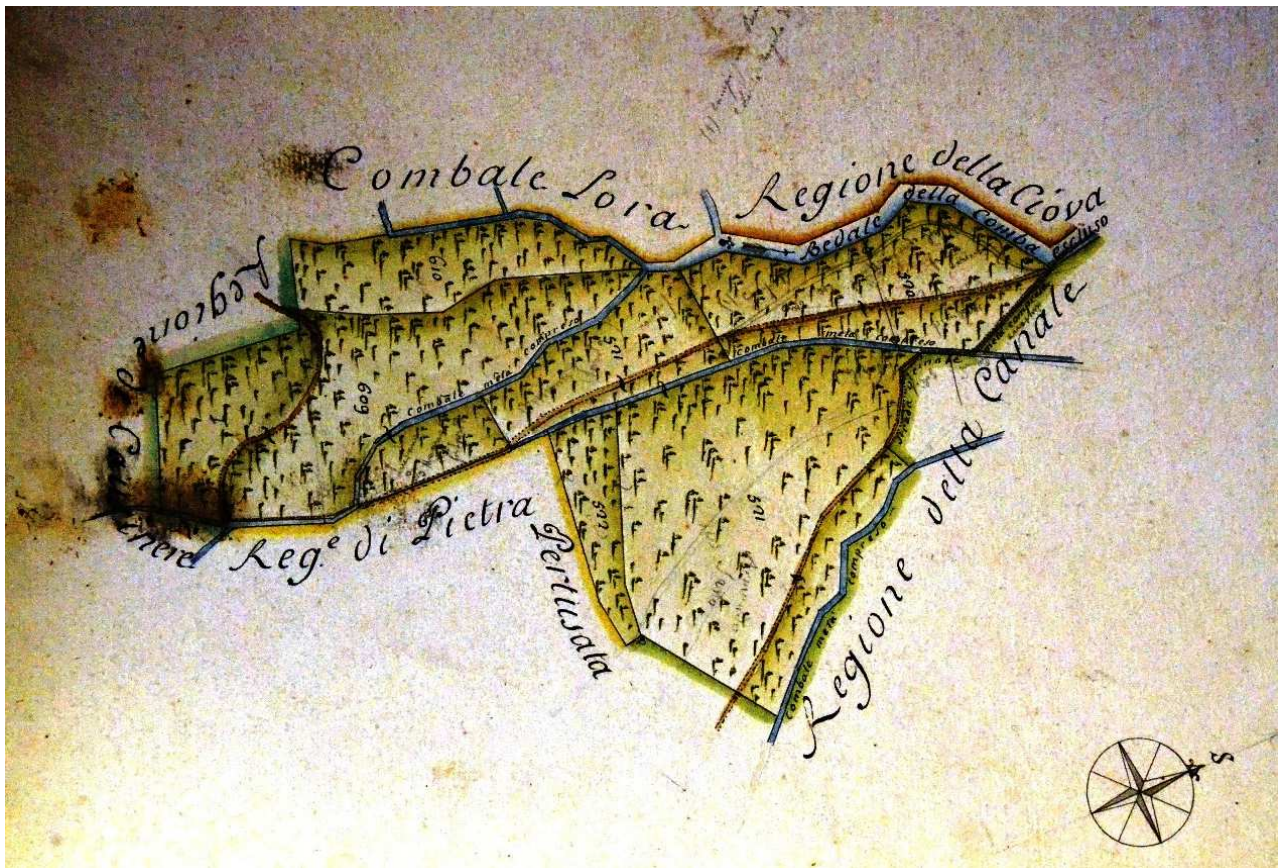
La regione di Pratanova è delimitata a nord dal torrente Grana (sempre “lasciato con la ragione di un trabucco”, cioè con una fascia di rispetto segnata in bianco in mappa non conteggiata come superficie). A sud confina con la Losera, da cui è separata dalla strada pubblica di Monterosso. Verso ovest arriva fino a via Prata e al Fontano.

E' percorsa nel senso della lunghezza dalla bealera di Bottonasco, adiacente nel tratto ovest alla via pubblica.

La superficie è di 22,41 giornate, il valore catastale di una lira. Le particelle sono 31, 11 classificate “aratorio”, 2 “aratorio e prato”, 12 come prato, 2 come “ripa boscata dolce”, 2 come “ripa boscata con piante di castagno”.

Il Monastero di Santa Clara possiede tre appezzamenti (1026-27-28) fra cui il grande seminativo di 16,17 giornate compreso fra la via di Monterosso e il torrente, e l'adiacente prato di 5,68 giornate. Le tre particelle non hanno reddito in quanto beni immuni. Fra i proprietari il cognome più diffuso è Armando, seguito da Lerda e Mollinengo.

# Pretti



La regione detta “delli Pretti” è separata dalla Giova dal bedale della Comba e confina a est col Combale Lora, a nord con la regione di Causinere, a ovest con Pietrapertusata, a sud-ovest con la regione “della Canale”.

È costituita da sei particelle catastali, tutte censite come “bosco di castagna”, per una superficie complessiva di 20,29 giornate e un valore catastale di 3 soldi e 11 denari. Due appezzamenti appartengono a proprietari residenti a Montemале.



# Ripalta



La regione di Ripalta è delimitata a nord dal torrente Grana, a sud con Montemale e con Masineri, a est con Via Perella e Via Prata, a ovest con la strada pubblica e la “porzione del Capoluogo di Ripalta”.

Ha una superficie di 143,47 giornate e un valore catastale alto, 11 lire, 8 soldi e 9 denari. Le particelle sono oltre 150, per la maggior parte seminativi del tipo “aratorio” o prati. La particella 2462 è censita come “casa, aja e cappella”, la 2470 e 2474 entrambe come “casa, aja, sito e foro rovinato”. Da molti appezzamenti sono detratte piccole superfici perché “inservienti la via al combale di Masinerè”.

I cognomi sono diversi, fra i più diffusi Otta, Lerda, Mollinengo, Sorzana (di Montemale).

## S. Andrea e Ferpe



Le regioni di Sant'Andrea e di Ferpe, rappresentate insieme, confinano a sud con Bottonasco e l'Arilongo, a nord con Via Novarea e la regione detta Terre del Lupo, a ovest con Caraglio e a est con la Morra. Si tratta di terreni di buon valore agricolo, compresi fra la strada comune di Bottonasco con l'adiacente bealera verso sud e la "strada comune detta delle viassole" a nord.

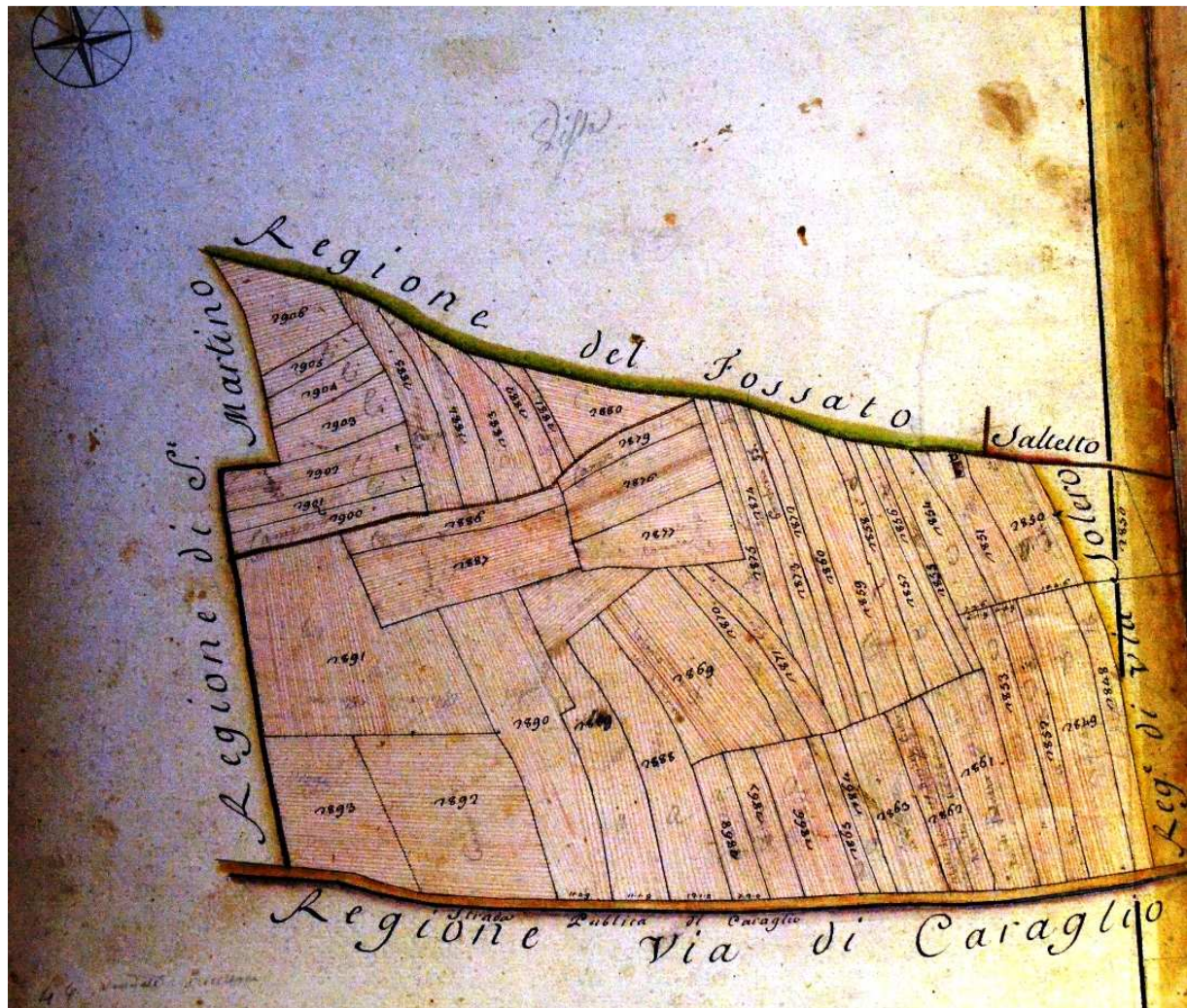
La superficie della regione di S. Andrea è di 24,96 giornate, la valutazione catastale di 1 lira, 4 soldi e 11 denari. Le particelle sono 24, di cui 3 occupate da case e aie, 5 censite come aratorio e le rimanenti come prato. Il cognome più diffuso è Isoardo.

La regione di Ferpe (verso il confine con Caraglio) misura 26,96 giornate per un valore catastale di 13 soldi e 6 denari e comprende 28 particelle, tutti prati ad eccezione di una "casa e aja". Un prato è definito "liscoso".

I cognomi sono vari (Isoardo, Riviera, Otta, Perona...). Sette proprietari sono residenti a Caraglio, uno a Cuneo.

La parola "ferpe" in lingua locale indica un prato con problemi di ristagno idrico e, in effetti, la regione ha questa caratteristica. Il termine "liscoso" dovrebbe avere significato simile e indicare un prato meno produttivo e con vegetazione di minor valore foraggero per questa causa.

# San Bernardino



La regione di San Bernardino ha forma trapezoidale e si estende a sud della strada pubblica di Caraglio, fra la regione di San Martino, quella del Fossato, Saltetto e la regione di via Solero.

La superficie è di 42 giornate e 82 tavole, il valore catastale è elevato, 3 lire e 11 soldi. Le particelle sono 58, di cui una decina di seminativi di tipo "aratorio" e gli altri tutti censiti come alteni.

L'appezzamento 2851, classificato alteno, comprende anche la cappella di S. Bernardino. Fra i proprietari non vi è un cognome prevalente. Il conte Saluzzo di Monterosso possiede due particelle, un seminativo e un alteno.

# Santa Fontana



La regione detta di Santa Fontana è compresa fra il bedale dell'Ollasca a ovest, il torrente Grana a nord, il confine con Monterosso a est e la regione del Monturone a sud. È percorsa nel senso della lunghezza dalla strada pubblica di Monterosso, che separa la parte pianeggiante a colture foraggere dal bosco in pendenza.

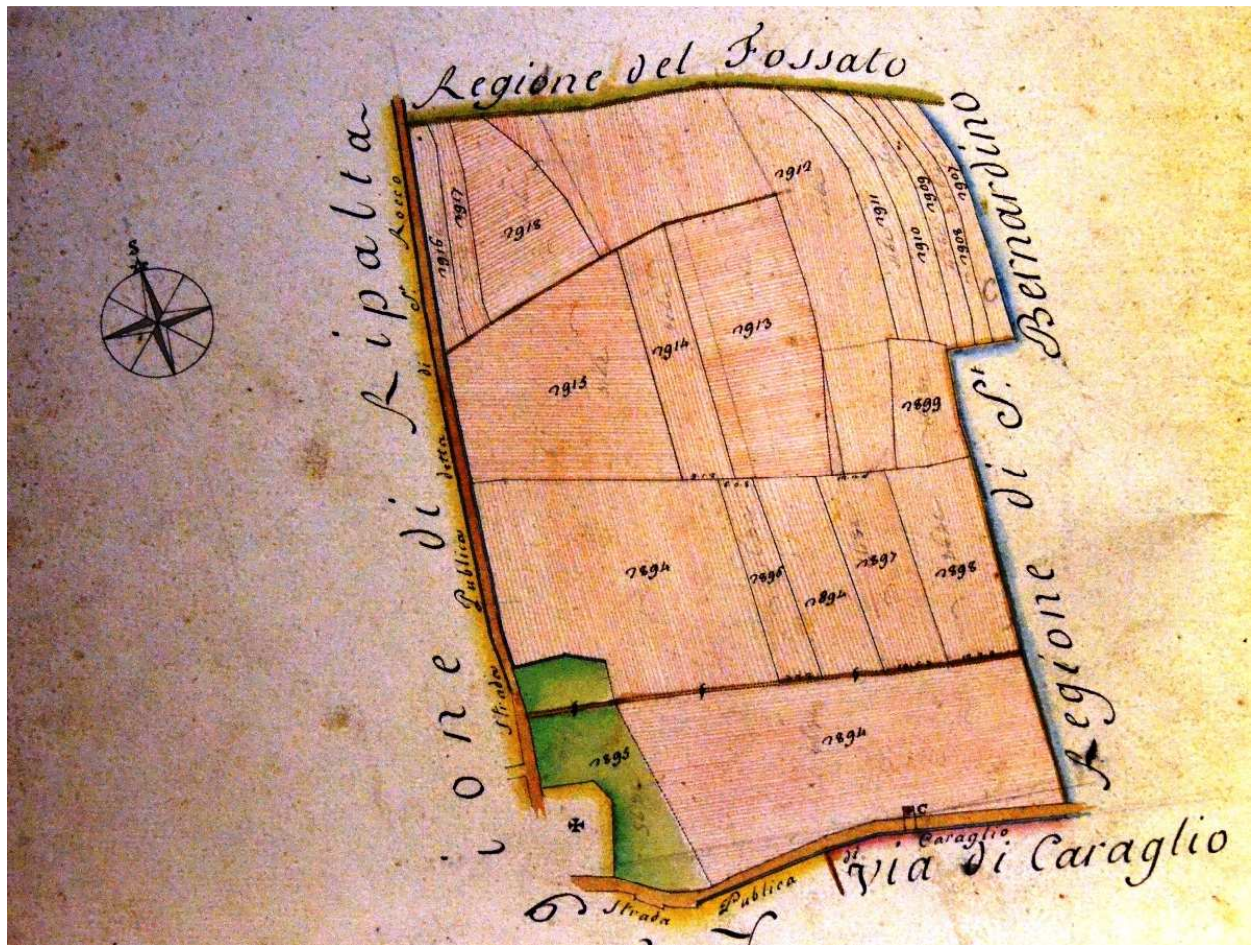
Vicino alla confluenza dei due corsi d'acqua si trovano i fabbricati del Monastero di Santa Clara (già Santa Maria della Valle) censiti al numero 2025 come "case, corte, sito e chiesa".

La superficie è di 39 giornate e 17 tavole, il valore catastale 6 soldi e 6 denari.

Le particelle sono 19, di cui 7, dalla 2019 alla 2025, sono intestate al Monastero di Santa Clara di Saluzzo (cinque senza reddito in quanto beni immuni: un prato di 5,83 giornate, un orto do 0,34 giornate, un aratorio di 0,91, un castagneto di 0,66) mentre due sono beni allodiali (un bosco ceduo di 8,83 giornate e un castagneto di 4,42).

La Congregazione dei Poveri di Monterosso possiede un bosco di castagno di 2,4 giornate, la Comunità un appezzamento di rocca nuda inferiore alla giornata esenza reddito. Fra i privati, tutti di Monterosso o San Pietro, il cognome più diffuso è Luciano e Meynardo.

# San Martino



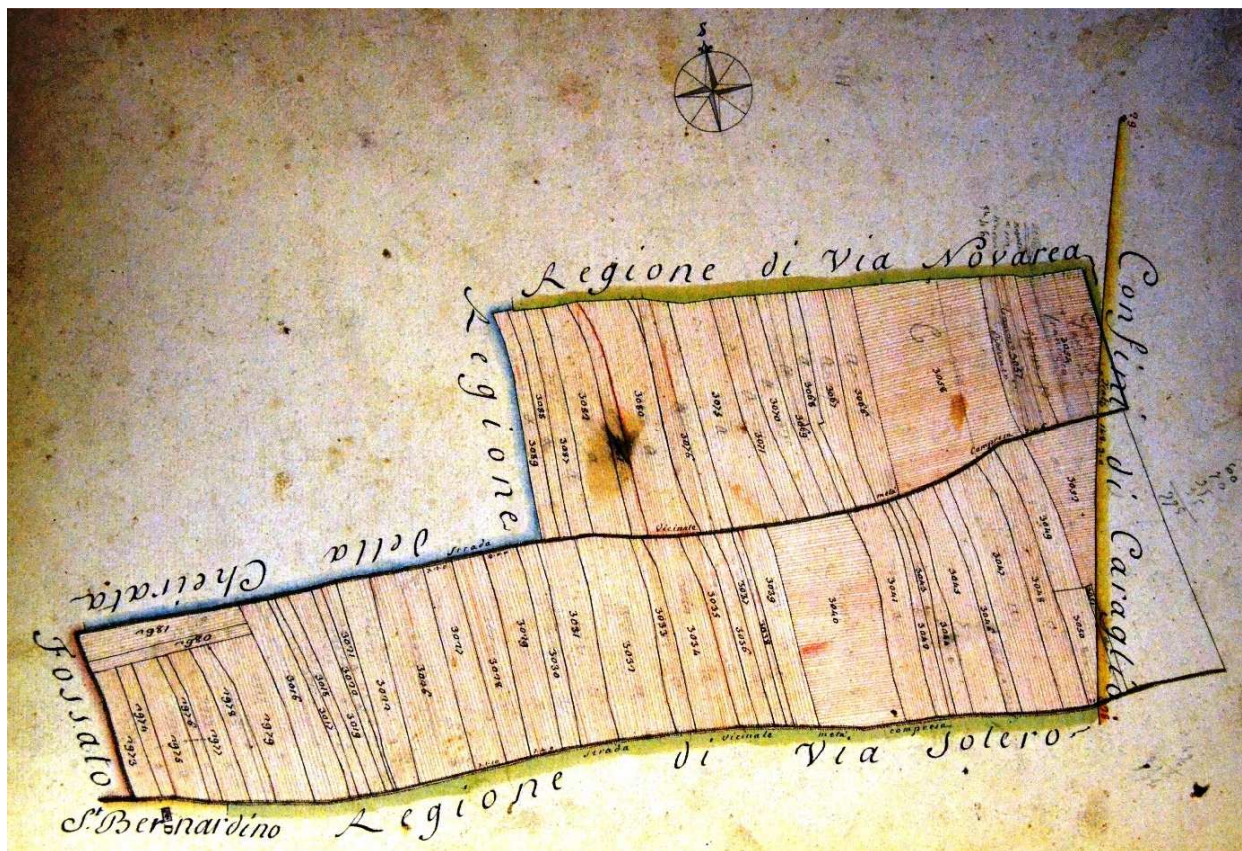
La regione di San Martino confina a sud con la regione del Fossato, a est con Ripalta (da cui è separata dalla via pubblica detta di San Rocco), a nord con la strada pubblica per Caraglio, a ovest con San Bernardino.

La superficie è di 29,29 giornate, il valore catastale di 2 lire e 8 soldi. Si tratta di un valore elevato, segnale di un alto valore agronomico dei terreni.

Gli appezzamenti sono 18, tutti classificati come seminativo "aratorio", ad eccezione di un alteno e di un prato, posto all'angolo nord-est, vicino all'incrocio delle due strade. Il prato in questione e l'adiacente seminativo di 9,42 giornate appartengono al conte Saluzzo di Monterosso.

Non vi sono cognomi prevalenti fra gli altri proprietari.

# Saltetto



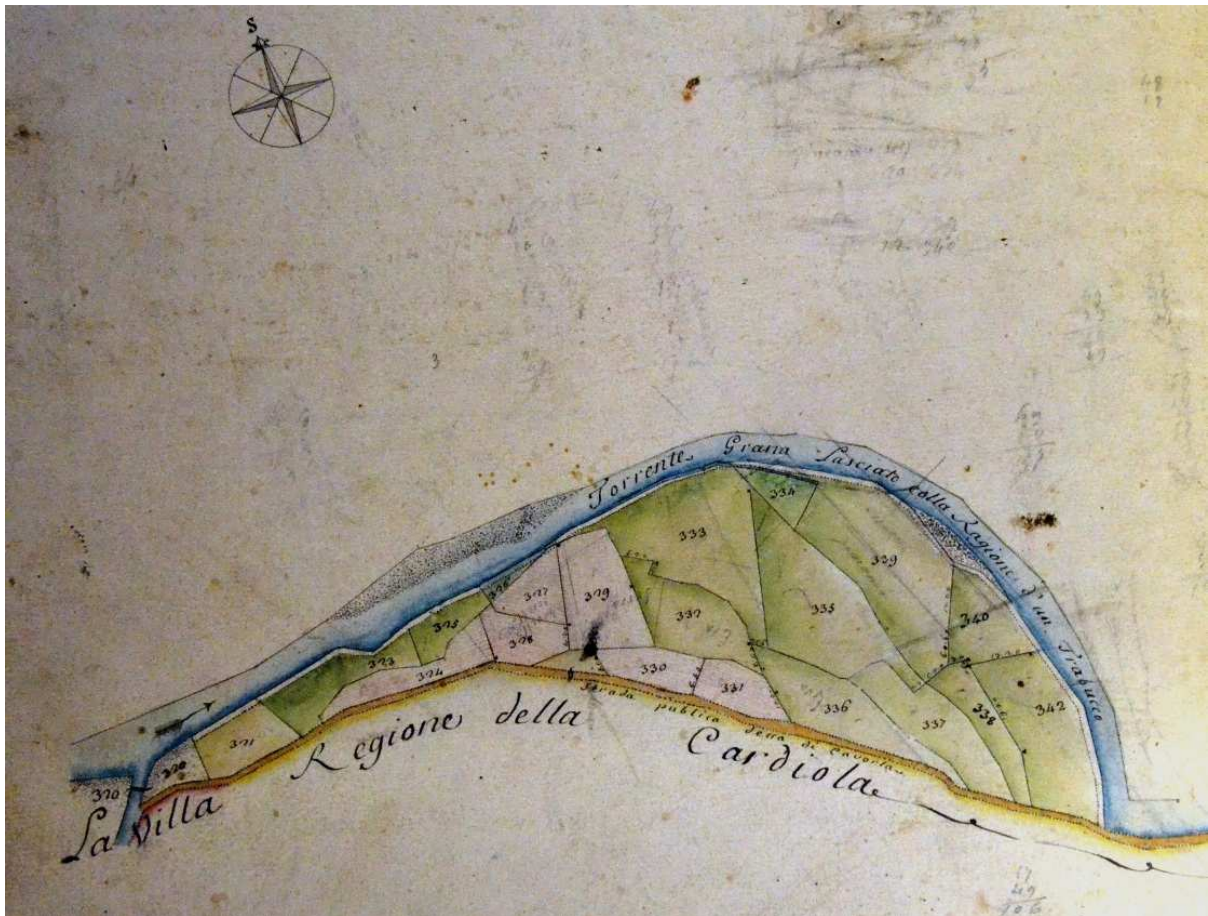
La regione di Saltetto confina a sud con via Novarea e con la regione della Cheirata, a nord con San Bernardino e via Solero, a est col Fossato e a ovest arriva fino al confine con Caraglio. È costeggiata sul lato nord da una strada vicinale, mentre un'altra strada la attraversa a metà nel senso della lunghezza.

La superficie è di 50,35 giornate, il valore catastale è alto, 4 lire e 4 soldi, segno di una buona qualità agraria dei terreni.

Le particelle sono oltre 50, tutte classificate come alteni. Le dimensioni in genere sono inferiori alla giornata piemontese, con l'eccezione di un alteno di 4,5 giornate (proprietà Otta) e di alcuni altri appezzamenti. Una particella appartiene alla parrocchia, un'altra alla Compagnia del S.S. Sacramento, un alteno è di proprietà del conte Saluzzo.



# Stretti



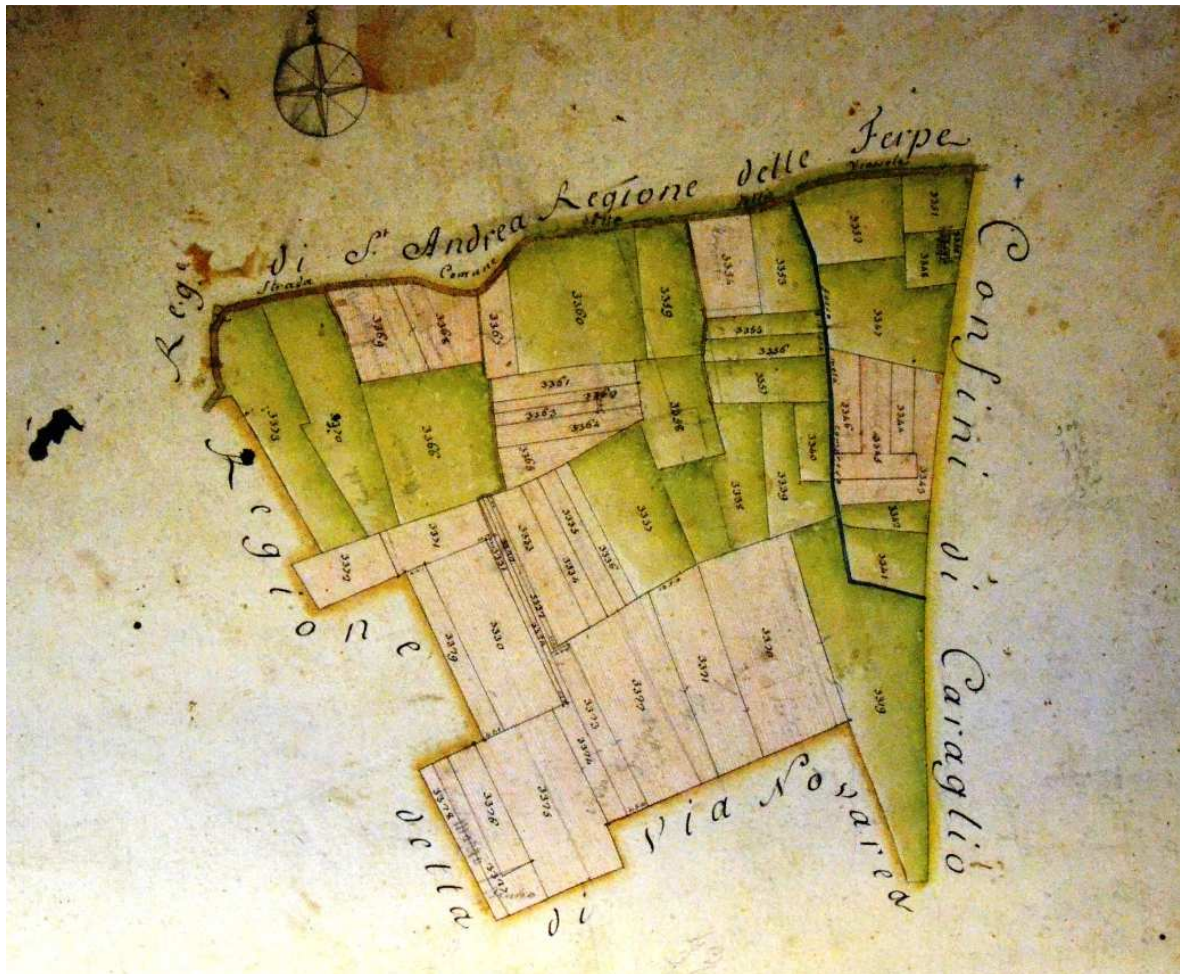
La regione degli Stretti è compresa fra l'ampio semicerchio descritto dal torrente Grana verso sud, la Villa e la regione di Cardiola a nord, separata dalla strada pubblica detta di Cavoyra. Nella misurazione, come sempre, si è tenuto conto di una fascia di rispetto di un trabucco lungo il corso del torrente, segnata in bianco.

La superficie è di 11,26 giornate, per un allibramento di 8 soldi e 7 denari.

Le particelle sono 21 di cui 7 sono censite come "gravera", una è "totalmente corrosa", una è "giara nuda" (di proprietà della Comunità), una è gerbido. Sei appezzamenti sono seminativo di tipo "aratorio", 5 sono prati.

Non vi è un cognome predominante fra i proprietari.

# Terre del Lupo



Terre del Lupo è una regione che confina a ovest con Caraglio, a nord e a est con la regione detta di via Novarea, a sud con Sant'Andrea e con Ferpe, da cui è divisa dalla strada comune delle Viassole.

La superficie è di 44,93 giornate, l'allibramento catastale di 2 lire e 17 soldi.

Le particelle catastali sono 54, tutte censite come seminativo di tipo "aratorio" o prato. I cognomi dei proprietari sono diversi, Otta, Rosso, Isoardo, Rivero etc.

# Tamonte

La regione di Tamonte si estende per 138,70 giornate e ha un valore catastale di 1 lira, 2 soldi e 4 denari. Gli appezzamenti sono una cinquantina, per la maggior parte classificati come prati, salvo nove boschi di ceduo forte e tre castagneti. Alcuni boschi sono di proprietà della Comunità, senza indicazione di reddito. I cognomi più rappresentati sono Mollinengo, Gollé, Bruno.

Alla fine del Libro Figurato è inserito un foglio con l'indicazione delle nuove particelle create, probabilmente in seguito alla registrazione da parte dei possessori di beni un tempo comuni. Sotto il titolo "Barbassa di Tamonte" vi è un lungo elenco di appezzamenti col nuovo numero di mappa (scritto in rosso). Nella mappa di Barbassa era indicata come "comune" la particella 600 dalla cui "privatizzazione" sono nati ben 35 nuovi mappali per una superficie totale di quasi 61 giornate. Si tratta di terreni scoscesi, classificati come "zappatorio", "gerbido con cespugli", "gerbido con roche", "zappatorio con roche", "castagnetto con roche", o addirittura "roca con cespugli". Sono quindi appezzamenti molto marginali, un tempo non sfruttati e considerati "beni comuni", messi a coltura in seguito alla pressione demografica di fine 1700.

I cognomi più diffusi sono Micheletto, Gollé, Bruno.

# Tombarello



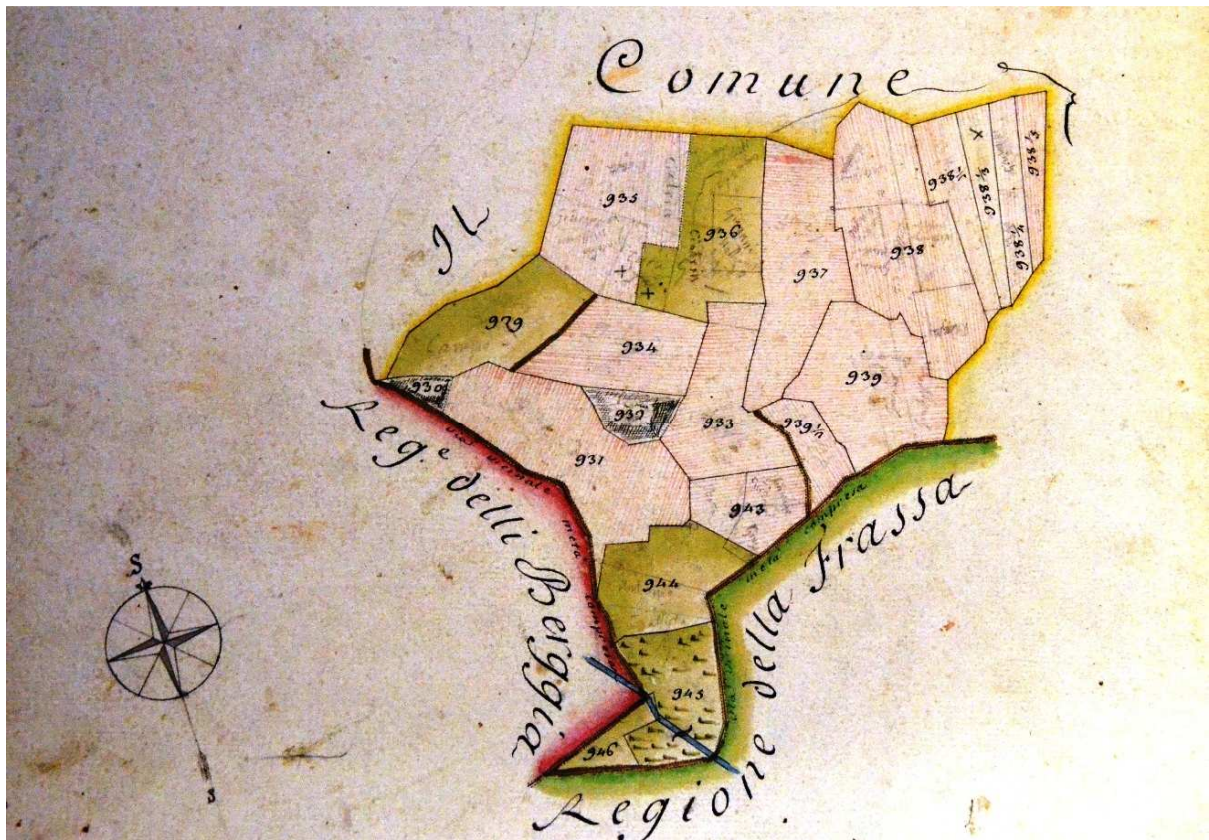
# Traversera



La regione di Traversera è costituita da alcuni nuclei di terreni circondati da beni comuni. A sud arriva fino a Brissio da cui è separata dal bedale del Solano, a ovest costeggia il bedale di Cavoyra e la parallela strada comune che fa confine con la regione del Barbo e di Barbassa.

La superficie è di giornate 30,39, per un valore catastale di 9 soldi e 1 denaro. Le particelle sono 24, di cui una occupata da casa e aia, una censita come “casa e sito con piante da frutto”, una “bosco di castagna con casotto”, una “sito con piante fruttifere”. Otto appezzamenti sono seminativo di tipo “aratorio”, sei di tipo “zappatorio”, i prati sono quattro. Cognomi più diffusi Armando, Arneodo, Draperi e Micheletto.

# Ujone



La regione dell'Ujone confina a nord con la regione della Frassa e a nord-est con quella "delli Berggia", mentre è circondata dagli altri lati dal Comune.

La superficie è di giornate 18,15, il valore di allibramento 2 soldi e 9 denari.

Le particelle sono 20 di cui 13 classificate "zappatorio", una "zappatorio e prato", una prato, due "rocca nuda"(senza reddito), una "gerbido e rocca", una "gerbido".

I cognomi dei proprietari sono Mollinengo e Bruno.

## Via di Caraglio



La regione detta Via di Caraglio è compresa fra la via pubblica di fondovalle a sud e il torrente Grana a nord e arriva fino ai confini con Caraglio a ovest e a Ripalta a est. La superficie è di 49,5 giornate per un allibramento catastrale di 4 lire, 0 soldi e 8 denari. Si tratta di terreni di buon valore agrario.

Le particelle sono 68, in buona parte censite come seminativi di tipo “aratorio”. I prati sono otto, una particella è classificata come “giara cespugliata” e un’altra, vicina al fiume, come “aratorio in corruzione”.

I cognomi dei proprietari sono vari, senza nessuno prevalente. La parrocchia possiede un seminativo di 4,86 giornate (il più esteso della regione) e un altro di 1,55 giornate, la Compagnia del S.S. Sacramento un aratorio di 0,76 giornate.

## Via Novarea



Via Novarea è una regione di 87,97 giornate, con un alto valore catastale e agrario: 6 lire e 2 soldi. Confina a ovest col comune di Caraglio, a est con la regione del Fossato, a sud con la Morra, Sant'Andrea e Terre del Lupo, a nord con le regioni di Saltetto e Cheirata. Le particelle sono un'ottantina, quasi tutte seminativo di tipo "aratorio", tranne 12 alteni e un prato. Due appezzamenti hanno estensione superiore alle dieci giornate (proprietario Otta).

I cognomi sono diversi: Otta, Isoardo, Rivero, Armando, Sorzana (di Montemale)...Fra gli altri vi è anche "l'Illustrissimo sig. Conte marchetti di Montestretto" che possiede un piccolo aratorio di 0,42 giornate.

## Via Perella



La regione di Via Perella (scritta Viaperella) confina a sud con Masinere e Cavaliggi (da cui è separata dalla strada pubblica per Monterosso), a ovest con Ripalta, a nord con via Prata, a est con la regione del Fontano.

La superficie è di 38,80 giornate, il valore catastale 2 lire e 11 soldi.

Le particelle sono 46, di cui una decina censite come prato e le altre come seminativo "aratorio".

Al confine con Ripalta vi è la strada vicinale per il combale di Masinere, la cui superficie è "esclusa dall'allibramento" ma conteggiata come estensione (con relative deduzioni).

Le altre strade vicinali e i fossi di irrigazione e scolo sono invece "compresi a metà".



# Via Solero



La regione di Via Solero è posta ai confini col comune di Caraglio e con la regione detta "di via Caraglio", dalla parte opposta della strada pubblica di fondovalle.

È delimitata a sud dalla regione del Salletto, a ovest da quella di San Bernardino.

La superficie è di 34,38 giornate, il valore di allibramento è di 2 lire e 17 soldi.

Le particelle sono una cinquantina, tutte classificate come "alteno" o "aratorio".

Si tratta di piccoli appezzamenti, quasi tutti di estensione inferiore alla giornata.

Non vi sono cognomi prevalenti.